

Tabella IP. 7. — INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (in milioni di euro)

SETTORI	1998			1999			2000			2001 (*)		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
<i>Servizi e infrastrutture:</i>												
– Telecomunicazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Radiotelevisione	184	22	33	168	26	—	121	11	—	—	—	—
– Trasporti marittimi	167	23	143	79	—	76	88	1	87	96	1	95
– Trasporti aerei	329	12	212	412	2	312	—	—	—	—	—	—
– Autostrade e costruzioni	245	30	3	378	48	—	4	—	—	12	—	—
– Servizi vari	130	—	—	152	—	—	13	—	—	13	—	—
<b>TOTALE SERVIZI E INFRASTR.</b>	<b>1.055</b>	<b>87</b>	<b>391</b>	<b>1.189</b>	<b>76</b>	<b>388</b>	<b>226</b>	<b>12</b>	<b>87</b>	<b>121</b>	<b>1</b>	<b>95</b>
<i>Manifatturieri:</i>												
– Siderurgia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Metallurgia non ferrosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Meccanica ed elettronica	127	31	—	137	37	—	129	24	—	171	33	—
– Cantieri navali	48	10	—	36	11	—	33	11	—	73	20	—
– Fonti di energia e att. connesse	2.140	601	765	1.841	709	198	1.853	613	448	1.827	615	716
– Chimica	304	176	—	256	134	—	239	111	—	344	115	—
– Altri manifatturieri	97	38	—	98	48	—	55	—	—	62	—	—
<b>TOTALE MANIFATTURIERI</b>	<b>2.716</b>	<b>856</b>	<b>765</b>	<b>2.368</b>	<b>939</b>	<b>198</b>	<b>2.109</b>	<b>759</b>	<b>448</b>	<b>2.477</b>	<b>783</b>	<b>716</b>
<b>INVESTIMENTI NAZIONALI</b>	<b>3.771</b>	<b>943</b>	<b>1.156</b>	<b>3.557</b>	<b>1.015</b>	<b>586</b>	<b>2.335</b>	<b>771</b>	<b>535</b>	<b>2.598</b>	<b>784</b>	<b>811</b>

(\*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cincittà holding S.p.A.

co e la Sicilia. Nel settore del gas naturale gli investimenti hanno interessato il potenziamento del sistema di importazione dal Nord Europa e dalla Russia, lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto primaria in Italia, lo sviluppo e l'estensione della rete di distribuzione locale. Gli investimenti nella raffinazione e nella logistica hanno riguardato, infine, il mantenimento dell'efficienza degli impianti e il rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Nel settore della petrolchimica, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 344 milioni, dei quali 115 nelle aree meridionali. Il progetto più rilevante è stato quello relativo al potenziamento dell'impianto per la produzione di fenolo e cumene sul sito di Porto Torres. In questo settore, particolare rilevanza hanno assunto gli interventi destinati alla tutela ambientale, il cui progetto più rilevante ha riguardato l'adeguamento dei serbatoi di GPL.

#### **ENEL S.p.A.**

Nel 2001 il Gruppo ENEL<sup>(1)</sup> ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 3.165 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.416 del 2000.

A livello nazionale, la composizione degli investimenti per tipologia di impianto risulta essere il 26,1% per gli impianti di generazione (23,5% nel 2000); l'8,2% per impianti e linee di trasmissione (7,9% nel 2000); il 44,9% per gli impianti e le linee di distribuzione (56,2% nel 2000); il 20,8% per altri impianti (12,4% nel 2000). Gli incrementi più sostenuti sono stati registrati negli investimenti nella generazione (45,5%) e nella trasmissione (36%).

La crescita degli investimenti registrata nel 2001 rispetto all'anno precedente (31%) è stata determinata da diversi fattori: fra di essi, la prosecuzione del piano di ammodernamento del parco centrali con i progetti di conversione a Turbogas Ciclo Combinato previsti dal piano pluriennale e mirati a mantenere la competitività e la compatibilità ambientale della produzione ENEL; gli interventi di adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici in esercizio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente al fine di contenere le emissioni entro i limiti previsti per i nuovi impianti; la messa in servizio di nuovi impianti di generazione basati su energie rinnovabili (energia eolica); la costruzione di nuovi collegamenti elettrici (cavo Italia-Grecia), di punti di consegna o allacciamenti al servizio di clienti o di produttori terzi, di rinforzi alle reti di distribuzione di alta e media tensione; la realizzazione di nuove infrastrutture (*call center*) finalizzate ad un più efficiente servizio alla clientela.

Il costante miglioramento nella gestione delle scorte e nella organizzazione dei processi di acquisto (riduzione dei prezzi unitari conseguita con progressivi aggiornamenti alle specifiche tecniche dei componenti; utilizzo di procedure di *e-commerce*, quali acquisti su catalogo elettronico e gare on-line per l'acquisto di materiali e per l'appalto dei lavori) ha permesso significativi guadagni di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie dell'azienda.

Per quanto riguarda gli impianti di generazione ultimati nel 2001 sono entrati in servizio nuovi impianti, o rifacimenti di impianti esistenti, che hanno determinato un aumento della potenza efficiente netta di 467,8 MW, di cui 376 MW termoelettrici e 91,8 MW idroelettrici. Nel corso dell'anno è stata completata la trasformazione in ciclo combinato della sezione 1

della centrale termoelettrica di La Casella. Per gli impianti idroelettrici, è entrato in servizio un nuovo gruppo di produzione presso la centrale di Varzo II (Varzo-VB) ed è stato completato il rifacimento di un secondo gruppo nella centrale di Cogolo (Pejo-TN). Sono infine entrati in servizio generatori eolici a Sclafati Bagni, Campolieto e Carlentini per complessivi 17,5 MW. A seguito della messa fuori servizio di potenza termoelettrica per 463 MW, la potenza efficiente netta del sistema ENEL è rimasta invariata.

**Tabella IP. 8. — INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (in milioni di euro)**

	1997		1998		1999		2000		2001 (2)	
	Totali	M.+I. (a)	Totali	M.+I. (a)	Totali	M.+I. (a)	Totali	M.+I. (a)	Totali	M.+I. (a)
Impianti idroelettrici	215	71	186	80	131	51	126	n.d.	128	n.d.
Impianti termoelettrici (b)	983	360	780	259	684	261	444	n.d.	701	n.d.
Impianti di trasmissione	340	127	306	167	225	128	190	n.d.	258	n.d.
Impianti di distribuzione (c)	1.597	615	1.553	582	1.677	629	1.358	n.d.	1.420	n.d.
Altri impianti	191	52	201	35	203	38	299	n.d.	658	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>3.326</b>	<b>1.225</b>	<b>3.026</b>	<b>1.123</b>	<b>2.920</b>	<b>1.107</b>	<b>2.416</b>	<b>n.d.</b>	<b>3.165</b>	<b>n.d.</b>

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.

(2) Dati provvisori

(a) Italia Meridionale ad Isulare (Regioni: Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

(b) Compresi impianti geotermoelettrici.

(c) Compresi impianti di distribuzione di gas.

Fonte: ENEL S.p.A.

Sulla rete di trasmissione sono stati messi in servizio nuovi elettrodi per complessivi 107 Km di terne (di cui 5 Km sulla rete a 220 KV e 102 Km sulla rete a 132/150 KV), cui si aggiungono 102 Km a 132 KV di collegamenti tra cabine; sono inoltre terminati i lavori di costruzione del collegamento in cavo Italia-Grecia (43 Km in territorio italiano, 163 Km sottomarino e 110 Km in territorio greco) che entrerà in esercizio nel corso del 2002.

Nelle stazioni di trasformazione è stata installata nuova potenza per 1.329 MVA. Sono entrate in servizio 9 nuove stazioni, in prevalenza come punti di consegna a clienti o allacciamenti per produttori di energia elettrica diversi dall'ENEL, cui si aggiunge la stazione di conversione alternata/continua (40 KV, 597 MVA) che alimenta il collegamento in cavo Italia-Grecia.

Sono proseguiti gli interventi di ampliamento e potenziamento delle reti di distribuzione, finalizzati anche all'aumento della qualità del servizio reso alla clientela. La quota di investimenti in quest'area, dell'ordine del 45% del complesso degli investimenti nel 2001, è destinata in prospettiva ad accrescersi anche in previsione dell'adozione generalizzata di nuovi contatori di misura, tipo elettronico, che consentiranno un migliore servizio alla clientela ed un ampliamento della gamma di servizi offerti. In questo ambito, si segnala l'avvio dell'attività di distribuzione di gas.

#### **Ferrovie dello Stato S.p.A.**

Nel corso del 2001 le società del Gruppo delle Ferrovie dello Stato sono state impegnate nella realizzazione del programma degli investimenti previsto dal Piano d'Impresa 2000-2003 approvato dall'Azionista nel mese di luglio 2000.

A tal fine, il 2 maggio 2001 è stato sottoscritto il Contratto di Programma 2001-2005 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, oltre a prevedere i contributi in conto esercizio da erogare, in forza della normativa vigente, al Gestore dell'infrastruttura, prevede investimenti per 48.402 milioni, per lo sviluppo ed il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria nazionale.

Nel 2001 è stato inoltre completato il processo di societizzazione del Gruppo F.S., avviato nel 2000 con la costituzione di Trenitalia S.p.A. e concluso nel 2001 con la nascita di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. attraverso la scissione parziale delle F.S. che ha assunto il ruolo di Holding.

La societizzazione ha avuto effetti significativi, in termini di separazione di competenza, sugli investimenti che le Ferrovie dello Stato realizzano per il potenziamento e l'ammmodernamento del sistema ferroviario. In virtù di tale processo gli investimenti sul materiale rotabile e su tutti gli *asset* (attrezzature ed impianti) della Società di trasporto verranno realizzati nella piena responsabilità di Trenitalia, mentre quelli relativi all'area infrastrutturale saranno realizzati da R.F.I.

Per quanto riguarda l'attuazione degli investimenti nel corso del 2001 sono proseguiti i lavori di ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, sia per la rete tradizionale che per la realizzazione dei nuovi quadruplicamenti Alta Capacità/Velocità.

In particolare sono state realizzate e consegnate all'esercizio finanziario: nuove linee, raddoppi e varianti di tracciato quali il completamento del raddoppio Udine-Tarvisio, la realizzazione del nuovo collegamento al porto di Civitavecchia, l'adeguamento a norma del ponte sul fiume Po, il collegamento con l'aeroporto di Punta Raisi e la sistemazione tecnologica del nodo di Palermo, il raddoppio Bologna-Verona, il raddoppio Genova-Ventimiglia tratta Ospedaletti S. Lorenzo, P.R.G. e A.C.E.I. Roma Tiburtina e sestuplicamento fino a Smistamento, l'adeguamento alla sagoma Gabarit «C» di tre gallerie tra Venezia e Trieste, il nuovo collegamento del CIS Nola alla rete ferroviaria, il raddoppio Messina-Siracusa; nuovi impianti afferenti il Polo manutentivo OMR Roma Smistamento (1ª fase) e la costruzione IDP Napoli Smistamento (1ª fase); nonché, per l'attrezzaggio di tratti di linea con blocco automatico, il B.A.B. Bologna-Padova.

I principali interventi sulla rete esistente hanno comportato risultati significativi nei sottoindicati settori:

– sistema dei transiti internazionali: sono proseguiti i lavori di ammodernamento delle linee esistenti mentre per i nuovi valichi continuano gli studi, in particolare per la Torino-Lione e per il nuovo Brennero;

– grandi aree urbane: avviate le progettazioni degli interventi più complessi, come quelli relativi ai maggiori nodi, sono proseguiti i potenziamenti di linee ed impianti attraverso la realizzazione di marciapiedi alti e l'utilizzo di nuovo materiale rotabile con caratteristiche di alta frequentazione. Gli interventi di maggiore valenza hanno interessato le città di Torino, con il prolungamento del passante fino a Dora ed è iniziata la progettazione esecutiva per il prolungamento del tratto fino a Stura; Milano, dove sono state istituite nuove relazioni a seguito dell'attivazione delle prime fasi del *passante*; Genova, dove è stata realizzata la linea di collegamento tra il porto di Voltri e Genova Borzoli; Bologna, con l'ultimazione dei lavori di potenziamento degli scali per servizi accessori e nella stazione di S. Donato; Firenze, con il completamento del ripristino della linea «faentina» con collegamento fino a Campo Marte; Roma, dove, oltre alla radicale ristrutturazione di alcune stazioni, hanno fatto seguito le attivazioni del sestuplicamento fra Smistamento e Tiburtina e il raddoppio fra S. Pietro-La Storta-Cesano; nonché Palermo con l'inaugurazione del servizio ferroviario dalla città all'aeroporto di Punta Raisi.

– principali direttrici nazionali: sono stati ultimati i lavori di realizzazione delle varianti Verona-Brennero; per il raddoppio della linea Bologna-Verona sono stati attivati alcuni tratti e proseguiti i lavori per l'intero raddoppio; sulla direttrice Trieste-Villa Opicina sono terminati i lavori di realizzazione dello scalo di smistamento a Cervignano ed è stato realizzato l'adeguamento alla sagoma Gabarit C delle tre gallerie nel tratto Monfalcone-Trieste; sulla direttrice Pontebbana, è stato completato il raddoppio del tratto Udine-Tarvisio; sulla direttrice Roma-Milano, sono terminati i lavori di ripristino infrastrutturale nella galleria di Orte per l'adeguamento ai nuovi standard di sicurezza; sulla direttrice Caserta-Foggia sono stati ultimati i lavori per il raddoppio della tratta Vitulano-Benevento-Apice ed è stato realizzato il C.T.C. del traffico sull'intera linea. Inoltre, sulla direttrice Adriatica, sono proseguiti i lavori per il completamento del raddoppio dell'intera direttrice, nonché quelli per il potenziamento tecnologico; sulla direttrice Tirrenica, quelli di potenziamento tecnologico ed infrastrutturale sul tratto Genova-Roma e sulla linea Pontremolese; sulla rete Siciliana, i lavori di raddoppio delle due direttrici Messina-Palermo e Messina-Catania-Siracusa mentre, sulla rete Sarda, è stato avviato l'ammodernamento tecnologico dell'intera rete e sono stati avviati gli studi per il raddoppio di alcuni tratti.

In ordine alla realizzazione delle nuove linee del Sistema Italiano ad Alta Capacità/Velocità, il piano degli investimenti ha per obiettivo l'aumento della capacità e l'ammodernamento dell'infrastruttura in una logica di riqualificazione degli assi principali della rete esistente mediante la costruzione di una nuova linea Torino – Milano – Napoli. La percentuale di avanzamento dei lavori alla fine dell'esercizio è pari all'81% sulla tratta Roma-Napoli, al 55% sulla

tratta Bologna-Firenze, al 12% sulla tratta Milano-Bologna. Sono proseguiti i lavori per l'innesto delle nuove linee nei nodi di Bologna, Roma e Napoli ed è stata definita la progettazione esecutiva della tratta Torino-Novara.

**Tabella IP. 9 – INVESTIMENTI DELLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. E DELLA TAV (SISTEMA AV/AC) (in milioni di euro)**

CONTABILIZZAZIONI	1999	2000	2001 (*)
Investimenti infrastrutturali	1.560	1.638	1.908
– grandi progetti infrastrutture	888	802	871
– manutenzione straordinaria e interventi diffusi	672	836	1.037
Materiale rotabile	884	734	796
– acquisto materiale	552	309	343
– manutenzione incrementativa	332	425	453
Totale Investimenti tecnici F.S.	2.444	2.372	2.704
Quota di finanziamento F.S. al sistema AV/AC	164	146	755
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.608</b>	<b>2.518</b>	<b>3.459</b>
Investimenti TAV (sistema AV/AC)	924	1.265	1.860

(\*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

In termini quantitativi, per ciò che riguarda il settore investimenti, nel corso del 2001 sono state effettuate contabilizzazioni per la realizzazione di opere e forniture per 3.459 milioni, di cui 76% a carico di fonti pubbliche. La TAV per investimenti relativi al Quadruplicamento Alta Capacità e Velocità ha effettuato contabilizzazioni per 1.860 milioni.

#### **Poste S.p.A.**

Nel corso del 2001 Poste S.p.A. ha realizzato investimenti per circa 680 milioni, con un aumento di circa 280 milioni rispetto al 2000. La società ha continuato ad investire nei numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità del servizio offerto e di recupero di efficienza, secondo le priorità definite nel Piano di Impresa 1998 e in funzione delle esigenze emerse con lo sviluppo di nuove iniziative. Gli investimenti realizzati sono stati destinati alla prosecuzione del processo di informatizzazione e potenziamento delle reti di comunicazione, agli interventi di riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali e alla realizzazione di progetti per l'automazione postale. Una nuova e importante iniziativa è stata avviata ai fini del

rinnovamento degli uffici di recapito maggiori, sia per i processi organizzativi e produttivi, sia per la parte infrastrutturale.

Il piano di informatizzazione è proseguito completando tutte le applicazioni relative ai processi di vendita dei Servizi Bancoposta e iniziando l'implementazione per i Servizi Postali: sono state assemblate, presso il Centro Assemblaggio di Fiumicino, e installate, presso gli uffici postali a maggior traffico, 8.000 postazioni; sono state avviate le attività per la realizzazione delle postazioni presso gli uffici minori, per un totale di 4.647 assemblaggi e 4.255 installazioni. Al termine di tale progetto di informatizzazione le postazioni di lavoro collegate in rete saranno più di 50.000.

**Tabella IP. 10. — INVESTIMENTI DELLE POSTE S.P.A. (in milioni di euro)**

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	1998	1999	2000	2001 (*)
Informatizzazione e Reti di telecomunicazioni	154	218	191	190
Riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali	58	66	155	322
Automazione postale	49	50	49	166
<b>TOTALE</b>	<b>261</b>	<b>333</b>	<b>395</b>	<b>679</b>

(\*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: POSTE S.p.A.

Nel corso del 2001 è stato completato il progetto per il potenziamento e integrazione rete dati aziendale, finalizzato ad aumentare la velocità di accesso degli uffici postali alla rete, estendere il protocollo IP per le applicazioni Internet/Intranet e potenziare il *backbone* e l'infrastruttura centrale.

Gli ulteriori interventi hanno riguardato il completamento del progetto per il potenziamento rete fonia con l'installazione ed il cablaggio di ulteriori 1.200 centralini e la consegna di 250 centralini di tipologia minore; l'avanzamento del progetto di razionalizzazione del sistema telegrafico; il potenziamento degli apparati di telesorveglianza, sistemi antirapina ed anti-furto collegati alle forze dell'ordine via linea telefonica; la predisposizione dei siti per la realizzazione nei centri di Reggio Calabria e Caltanissetta di sistemi di supporto *call center* finalizzata alla gestione integrata dei contatti e dell'assistenza alla clientela; l'implementazione del Business Warehouse per la gestione unitaria delle informazioni economiche, gestionali e statistiche; l'installazione di ulteriori 850 *cash dispenser* (per un totale di circa 2.350) per la distribuzione automatica di banconote e altri prodotti/servizi.

In aggiunta a quelli già disponibili a fine 2000, Poste S.p.A. ha ulteriormente ampliato l'offerta dei servizi Internet e in generale dei servizi *on-line*: in particolare nella sezione dei servizi BancoPosta ha introdotto il dispositivo che consente ai titolari di effettuare trasferimenti di fondi su altri conti di BancoPosta, nonché di visualizzare il proprio portafoglio di buoni Postali Fruttiferi e prenotare titoli *on line* e, relativamente all'utenza *business*, ha consentito l'accesso a tutti i servizi finanziari tipici della realtà postale direttamente dal proprio ufficio.

Per quanto riguarda la riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali, gli interventi sono stati modulati sulla base del differente potenziale degli uffici, suddivisi in funzione dei ricavi e del numero dei contatti giornalieri. Tra di essi sono da segnalare l'aggiunta di aree di consulenza per la clientela, la segnaletica multimediale ed un nuovo concetto di sicurezza (cas-seforti a tempo, telecamere monitorate continuamente, porte di sicurezza e maggiore visibilità dall'esterno). Inoltre nel 2001 è stato esteso il progetto pilota di rinnovamento degli uffici di recapito maggiori, con il completamento di interventi su 146 uffici, il reperimento di 48 nuovi locali e la distribuzione di nuove attrezzature in 148 uffici.

Allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi lavorativi ed elevare gli standard di qualità dei propri prodotti, Poste S.p.A. ha proseguito nella realizzazione dei progetti per l'automazione postale. Le iniziative più importanti riguardano: la «Nuova Rete Logistica» finalizzata a ridurre i tempi e i costi, attraverso la riconfigurazione dei centri della Rete e l'estensione della lavorazione meccanizzata; la «Reingegnerizzazione del processo logistico delle stampe», finalizzato alla riorganizzazione dell'intera catena logistica del prodotto stampe e al raggiungimento degli obiettivi di qualità del servizio; il progetto Nuovo Cap, destinato a semplificare le operazioni di smistamento attraverso la creazione di una codifica integrata; il progetto «Posta Prioritaria Estera e CAPE», finalizzato al miglioramento della qualità della posta internazionale e allo snellimento dei rapporti con gli operatori postali internazionali; il progetto *Tracking & Tracing* – fase 2, per lo sviluppo di funzioni semplificate «*Tracking*» presso tutti gli uffici esclusi dalla prima fase, con l'installazione di sistemi su ulteriori 1.600 uffici.

Nel secondo semestre del 2001 è stata portata a termine la fase più complessa del «Progetto Euro» relativo all'organizzazione, la pianificazione e l'erogazione del servizio attinente la distribuzione delle monete euro ed il ritiro delle lire.

### **Imprese di servizio pubblico locale**

La dinamica degli investimenti realizzati dalle imprese di servizio pubblico locale nel quinquennio 1997-2001 è stata molto accentuata, facendo registrare un incremento medio annuo per l'intero comparto di oltre il 12%. Il valore complessivo realizzato, che si attesta nel 2001 a 3.718 milioni, rappresenta il 7,9% del totale degli investimenti netti del sistema produttivo nazionale. I settori che all'interno del comparto hanno manifestato un incremento particolarmente forte sono quello dei trasporti (23%) e quello ambientale (19%). Il settore del gas (13%) ha evidenziato, al contrario, una crescita al di sotto della media del comparto, correlata sia alla sua maggiore maturità industriale, sia alla forte infrastrutturazione effettuata già nei periodi precedenti a quello considerato. L'edilizia residenziale pubblica nell'ultimo triennio ha registrato una stasi della dinamica degli investimenti, con una flessione nel 2000 e nel 2001,



rinvenibile nella difficoltà di reperimento delle risorse da impiegare a sostegno di un piano casa. Dopo la conclusione della contribuzione Gescal, principale fonte di finanziamento del settore, dalla fine del 1998 gli investimenti sono affidati al reinvestimento delle risorse provenienti dalle dismissioni e agli ultimi residui ex Gescal.

**Tabella IP. 11. — INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (in milioni di euro)**

SETTORI	1997	1998	1999	2000 (*)	2001 (*)
Acqua	610	449	746	792	835
Edilizia residenziale pubblica	524	752	827	750	741
Energia	411	312	393	403	416
Farmacie	17	14	20	21	22
Gas	259	297	261	272	276
Igiene urbana	291	304	499	488	507
Trasporto pubblico locale	554	1.007	706	833	921
<b>TOTALE</b>	<b>2.667</b>	<b>3.134</b>	<b>3.452</b>	<b>3.558</b>	<b>3.718</b>

(\*) Stime.

Fonte: CONF SERVIZI CISPEL.

### 3.2.4. — La situazione energetica

#### Il quadro internazionale

Nel corso del 2001 la domanda petrolifera mondiale è rimasta sostanzialmente stazionaria (+0,1 milioni di barili/giorno rispetto al 2000), rispecchiando il progressivo peggioramento dei fondamentali economici, specie sul finire dell'anno dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre: si tratta del più basso incremento dagli anni '80.

Il persistere di un forte eccesso di offerta, che già aveva caratterizzato il 2000, si è riflesso sull'andamento al ribasso del prezzo del greggio. L'OPEC, proprio per anticipare l'effetto sul prezzo del greggio dovuto all'indebolimento della domanda, aveva deciso alla fine di luglio di tagliare la produzione di un ulteriore milione di b/g a partire dal 1° settembre, portando così a 3,5 milioni di b/g i tagli produttivi già decisi dall'inizio dell'anno. Nella riunione di metà novembre, l'OPEC decise un ulteriore taglio della produzione di 1,5 milioni di b/g a partire dal 1° gennaio 2002, condizionato a tagli, anche da parte dei Paesi non-OPEC, di almeno 0,5 milioni di b/g.

La Russia, dopo qualche incertezza, ha assicurato il suo appoggio alla politica OPEC. Il ruolo dei paesi dell'ex-Urss è in questo senso particolarmente critico: la produzione di que-

st'area che, con il crollo dell'ex Unione Sovietica, si era quasi dimezzata, ha da qualche anno invertito la tendenza (+ 400 mila b/g nel 2000 e + 600 mila b/g nel 2001). L'accelerazione della dinamica produttiva, a fronte di una domanda interna che ha continuato fino a tutto il 2001 a evidenziare tassi negativi, si è riflessa sulle esportazioni petrolifere dell'area, che hanno raggiunto livelli record, contribuendo non poco a deprimere le quotazioni del greggio.

Al surplus di offerta ha contribuito, a fine novembre, il rinnovo per ulteriori 6 mesi dell'autorizzazione, da parte del Consiglio di Sicurezza ONU, alle esportazioni irachene in base al programma «Oil for Food», anche se le prime stime sui carichi di greggio iracheno a dicembre indicano volumi decisamente inferiori rispetto ai mesi precedenti.

Il comportamento dell'OPEC è stato da molti osservatori interpretato come espressione di una volontà di riservarsi un margine di flessibilità operativa, attraverso il quale tentare di neutralizzare la variabilità della produzione irachena, e allo stesso tempo accompagnare il calo della domanda petrolifera mondiale, evitando così un rapido accumularsi di scorte. Tuttavia, la capacità dell'OPEC di gestire questo difficile equilibrio tra domanda e offerta, anche in una situazione prolungata di prezzi al di sotto della banda di oscillazione, che l'OPEC stesso ha fissato, comincia ad essere messa in discussione. In base agli ultimi dati, a fine ottobre il livello delle scorte di greggio dell'OCSE era in netto aumento e non lontano dai livelli toccati nel 1998.

Il gas naturale ha confermato la sua competitività, mantenendo stabilmente il suo trend di crescita nei consumi in tutti i settori.

#### *Il quadro nazionale*

Nel corso del 2001 sono stati compiuti nel **settore elettrico** alcuni passi importanti verso il completamento del quadro normativo delineato dal decreto legislativo (n. 79/1999) di liberalizzazione del settore.

Nel mese di maggio, con l'approvazione della Disciplina del Mercato Elettrico da parte del Ministero delle Attività Produttive (M.A.P.), su parere favorevole dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, sono stati fissati i compiti del Gestore del Mercato ed il funzionamento del mercato elettrico con la definizione dell'assetto della futura Borsa dell'energia elettrica.

Relativamente al mercato vincolato, nel maggio 2001, inoltre, il M.A.P. ha approvato la Direttiva sull'operatività dell'Acquirente Unico, mentre per quanto riguarda il mercato libero i clienti idonei sono più che raddoppiati in meno di un anno (a novembre 2001 erano circa 1.300, circa il 40% della domanda totale), e saliranno a circa 150.000 quando, dopo aver completato la cessione delle Società di Generazione (GenCo), la soglia di accesso al mercato scenderà a 100.000 kWh per anno.

Relativamente al processo di diversificazione dell'offerta nel settore della generazione, a luglio 2001 si è conclusa la procedura di vendita di Elettrogen, con l'assegnazione al consorzio Endesa – Banco Santander Central Hispanico – Asm Brescia e sono state avviate le procedure di cessione di Eurogen che rappresenta, con un parco impianti di 7.008 MW, il secondo operatore italiano nella generazione.

Per quanto riguarda le centrali elettriche di grandi dimensioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato un regolamento per la semplificazione delle procedure autorizzative.

Nel comparto dell'attività di distribuzione di energia elettrica, è stato dato avvio al processo di razionalizzazione e sono state emanate le prime concessioni di distribuzione nei confronti di un unico distributore per ciascun ambito comunale.

Infine, il Governo con il D.L. 192/2001 ha inteso salvaguardare la reciprocità delle regole nei processi di apertura tra i diversi Paesi della U.E. e non introdurre effetti distorsivi che possono creare asimmetrie nei processi di liberalizzazione e privatizzazione del settore.

L'ENEL resta ancora l'operatore dominante. Dopo il completamento delle operazioni di dismissione delle tre GenCo, il gruppo ENEL potrà disporre di una potenza di circa 40.500 MW che rappresenterà circa il 55% della potenza efficiente netta totale installata nel Paese.

Nel segmento della trasmissione, Terna — società del gruppo ENEL proprietaria della rete di trasmissione nazionale — detiene l'89% delle linee.

Nel segmento della distribuzione, a fine 2001, ENEL Distribuzione possiede oltre l'80% della rete di distribuzione a media e bassa tensione.

Nel **settore del gas** il decreto legislativo di liberalizzazione (D.Lgs.164/2000) ha imposto requisiti stringenti di separazione contabile e societaria, optando per un regime di accesso alla rete e ai servizi di rete regolato dall'Autorità, accelerando in tal modo l'apertura del mercato libero.

Tra le attività regolate rientrano quelle di trasporto e dispacciamento, esercitate attraverso reti di gasdotti, nell'ambito del sistema nazionale del gas; quella dello stoccaggio, che è svolta sulla base di concessioni non superiori a venti anni (rilasciate dal M.A.P.); quella della distribuzione, attività di servizio pubblico, affidata esclusivamente mediante gara (per periodi non superiori a 12 anni).

Nell'ultimo anno la riforma del settore è stata perfezionata grazie ad una serie di provvedimenti attuativi che hanno riguardato sia la struttura del mercato che la politica tariffaria.

Dal 1° luglio 2001, con sei mesi di anticipo rispetto ai tempi previsti, ENI ha separato dalla Snam (la controllata di ENI nel settore) la rete di trasporto gas in Italia creando una nuova società, Snam Rete Gas, alla quale sono state conferite le infrastrutture italiane di trasporto e di rigassificazione del gas naturale che erano di proprietà della Snam. Circa il 40% della nuova società è stato collocato in Borsa alla fine del 2001.

Altri interventi nel settore hanno riguardato gli stoccaggi, con l'emanazione delle disposizioni riguardanti la determinazione e l'erogazione di gas strategico e la gestione delle emergenze durante il funzionamento del sistema gas, al fine di salvaguardare il funzionamento del sistema e le esigenze di modulazione dei clienti.

Per agevolare lo sviluppo della rete, invece, sono state emanate delle norme per la semplificazione e l'unificazione dei procedimenti amministrativi per la costruzione dei metanodotti.

Relativamente all'attività di trasporto, le imprese che possiedono reti di trasporto hanno proposto le proprie tariffe all'Autorità che le ha approvate per l'anno termico 2001-2002. Il nuovo sistema tariffario, definito «entry-exit», si articola su corrispettivi applicati alla capacità impegnata nei punti di entrata e di uscita dei gasdotti nazionali, e su un corrispettivo (del tipo «a francobollo», con riduzioni proporzionali alla distanza nel caso di gasdotti a meno di 15 Km dalla rete nazionale) per la capacità impegnata sulla rete regionale.

Per quanto riguarda la distribuzione, è prevista la separazione tra l'attività di distribuzione e quella di vendita ai clienti vincolati.

Le tariffe di distribuzione, riferendosi ad una attività destinata a svolgersi in regime di monopolio su base locale, varranno anche dopo l'apertura completa del mercato fissata per il 1° gennaio 2003, mentre le tariffe di vendita ai clienti vincolati saranno applicate fino alla fine del 2002.

Nel settore del gas, il Gruppo ENI rimane ancora l'operatore dominante: è infatti proprietario, tramite la SNAM, del 97% della rete nazionale di gasdotti, mentre detiene una quota superiore al 50% nel mercato della vendita ai consumatori finali (inclusi i produttori di energia elettrica).

La liberalizzazione del mercato ha comunque prodotto come primi cambiamenti sia numerose operazioni di aggregazione tra distributori di piccole dimensioni che una nuova politica industriale dei maggiori gruppi energetici italiani. A queste operazioni attuate dalle grandi imprese energetiche si sono affiancate le operazioni di aggregazione delle società di distribuzione in consorzi, al fine di raggiungere la soglia minima di eleggibilità necessaria per competere nel mercato interno del gas.

L'apertura del mercato ha creato inoltre le condizioni perché anche le imprese utilizzatrici di gas si riunissero in consorzi, così da poter acquistare il gas a condizioni più competitive.

Dal punto di vista degli assetti proprietari, nel segmento della distribuzione locale, le tipologie proprietarie degli esercenti sono molteplici e la ripartizione tra proprietà pubblica e privata evidenzia una prevalenza di proprietà privata (tra il 55 ed il 61 per cento dei casi) ed un contributo consistente delle imprese a capitale misto. Una ulteriore caratteristica del settore della distribuzione è rappresentata da una forte presenza degli enti locali.

Nel settore petrolifero l'unico fatto rilevante è l'emanazione del D.Lgs. 31 gennaio 2001 n. 22, sul riordino del settore delle scorte d'obbligo e l'adeguamento progressivo delle giacenze minime da mantenere per rispettare gli accordi internazionali presi in ambito OCSE.

I trasferimenti delle competenze in tema di energia alle Regioni, in seguito alla modifica costituzionale, si sono momentaneamente arrestati a causa di una sentenza della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto la competenza sulle scorte all'Autorità centrale.

### **La domanda di energia in Italia**

#### **La domanda complessiva**

Il fabbisogno energetico lordo del Paese è cresciuto, nel 2001, dell'1,5%, raggiungendo in valore assoluto i 188 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep). La crescita risulta in linea con quella dello scorso anno quando, con un aumento dell'1,5%, la domanda complessiva si era attestata sui 185,3 Mtep.

La struttura percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2001 si è caratterizzata per una modesta contrazione dei pesi del gas naturale e dei pro-

dotti petroliferi, scesi rispettivamente al 31,2% e 48,4% (31,5% e 49,3% nel 2000). A ciò ha fatto riscontro un aumento della quota dei solidi (7,3% rispetto al 7,0% del 2000) e delle fonti rinnovabili (7,4% rispetto al 7,0%). Le importazioni di energia elettrica hanno fatto registrare un lieve aumento portando il loro contributo al 5,6% (5,3% nel 2000).

**Tabella BE. 1. — BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)**

	1999	2000	2001 (a)						
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (b)(c)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero	Totale	Variazioni % del totale 2001/2000
Produzione	32,3	31,0	0,4	12,8	4,1	13,5	—	30,8	-0,7
Importazioni nette	149,6	159,3	13,1	45,1	86,3	0,5	10,6	155,6	-2,3
Variazioni scorte	- 0,8	5,0	- 0,3	- 0,8	- 0,5	—	—	1,6	—
Domanda lorda	182,7	185,2	13,8	58,7	90,9	14,0	10,6	188,0	1,5

(a) Dati provvisori.

(b) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.

(c) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MAP.

Nel 2001 l'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e Prodotto Interno Lordo (a prezzi costanti 1995), è diminuita dello 0,3%, da 183,1 a 182,4 tep/milioni di Euro. La riduzione risulta in linea con il trend di lungo periodo (-0,4%/anno tra il 1991 e il 2001).

**Tabella BE. 2. — L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA**

	1997	1998	1999	2000	2001 (a)
Pil a Euro/lire 1995 (miliardi Euro/lire)(b)	952,050	969,130	984,567	1.012,802	1.030,910
Domanda di energia (milioni di tep)	174,4	179,2	182,7	185,4	188,1
Intensità energetica (tep/milioni di Euro/lire 1995)	183,2	184,9	185,6	182,9	182,4

(a) Dati provvisori.

(b) I dati in euro precedenti al 1999 sono stati ricavati dividendo la serie storica a prezzi costanti per il valore fisso di 1936,27

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MAP.

**L'approvvigionamento**

La produzione nazionale di fonti energetiche, nel 2001, è stata di 30,8 Mtep ed è diminuita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. La significativa flessione nella produzione nazionale di idrocarburi, -6,7% e -10,6% rispettivamente per gas e petrolio, è stata solo parzialmente controbilanciata dall'aumento nella produzione di fonti energetiche rinnovabili (+8,7%). Su quest'ultima ha influito, prevalentemente, l'aumento della produzione di energia idroelettrica e da altre fonti rinnovabili.

Il risultato è stato un lieve aumento della dipendenza complessiva del sistema energetico nazionale dalle fonti importate, che è passata dall'83,2% del 2000 all'83,6% dell'anno appena trascorso.

I risvolti economici negativi di questa elevata dipendenza strutturale da fonti energetiche importate si traducono in un elevato peso della fattura energetica del nostro Paese che, sebbene in calo rispetto al 2000 (-3,7%), ha toccato nel 2001 i 27.581,4 milioni di Euro, con un'incidenza sul PIL del 2,7 per cento.

**Tabella BE. 3. — INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (in milioni di euro correnti)**

	1999			2000			2001 (a)		
	Import.	Esport.	Import. netto	Import.	Esport.	Import. netto	Import.	Esport.	Import. netto
Fonti energetiche	18.119,9	3.123,0	14.996,9	34.261,8	5.613,4	28.648,4	32.893,7	5.312,3	27.581,4
di cui:									
Petrolio greggio	9.148,5	16,0	9.132,5	18.521,7	22,2	18.499,5	16.525,6	21,7	16.503,9
Prodotti petroliferi	3.162,8	3.067,2	95,5	5.380,4	5.512,7	-132,2	4.608,9	5.179,5	-570,7

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

**Fonte petrolifera**

Nel 2001 la disponibilità totale di petrolio e prodotti petroliferi per il consumo interno è stata pari a 90,9 Mtep, in calo dello 0,4% rispetto a quella dell'anno precedente (91,3 Mtep): riduzione generata dal processo di sostituzione di tale fonte con il gas naturale, specialmente nel settore della trasformazione termoelettrica.

Tale fabbisogno è stato coperto per il 4,5% dall'apporto della produzione nazionale (4,1 Mtep), in diminuzione del 10% rispetto al 2000 (4,6 Mtep) per l'esaurimento di alcuni giacimenti; il 95,5% è stato soddisfatto con il saldo importatore netto di greggio e di semilavorati.

Le importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono diminuite dell'1,9% rispetto al 2000 (da 111,2 milioni di tonnellate a 109,1 Mt. In relazione alle aree di provenienza, risultano in contrazione gli approvvigionamenti totali provenienti dai Paesi africani (da 40,5 Mt a 38,4 Mt, -5,2%) e dai Paesi medio orientali (da 32,0 Mt a 30,8 Mt, -3,9%), a fronte di un incremento del 7,4% per quelli provenienti dai Paesi europei (da 32,2 Mt a 34,5 Mt). Sul totale delle importazioni i Paesi africani incidono con una quota del 35%, i Paesi europei toccano il 32%, i Paesi medio orientali il 28% mentre il restante 5% proviene dai Paesi dell'America e dell'Asia.

**Tabella BE. 4. — IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)**

AREF	1999			2000			2001 (a)		
	greggio	semilavorati e prodotti	totale	greggio	semilavorati e prodotti	totale	greggio	semilavorati e prodotti	totale
Europa	19.626	12.004	31.630	20.277	11.886	32.163	22.770	11.783	34.553
America	166	4.390	4.556	532	5.913	6.445	376	4.979	5.355
Asia	—	47	47	—	151	151	—	58	58
Africa	29.522	8.029	37.551	32.189	8.274	40.463	30.665	7.703	38.368
Medio Oriente	31.290	1.365	32.655	30.656	1.352	32.008	29.017	1.753	30.770
<b>TOTALE</b>	<b>80.604</b>	<b>25.835</b>	<b>106.439</b>	<b>83.654</b>	<b>27.576</b>	<b>111.230</b>	<b>82.828</b>	<b>26.276</b>	<b>109.104</b>

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e Orimulsion.

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di greggio sono diminuite dell'1% (da 83,7 Mt a 82,8 Mt). Le quote per aree di provenienza sono rimaste sostanzialmente invariate: per il 27% dai Paesi dell'Europa, dei quali la Russia incide per il 20,4% (con 16,9 Mt); per il 37% dai Paesi dell'Africa, dei quali la Libia incide per il 24,5% (con 20,3 Mt); e per il 35% dai Paesi del Medio Oriente, dei quali l'Iran incide per il 12,6% (con 10,4 Mt) e l'Arabia Saudita per il 10,8% (con 8,9 Mt).

Le importazioni di semilavorati e prodotti, che costituiscono il 24% del totale delle importazioni petrolifere, sono diminuite del 4,7% (da 27,6 Mt a 26,3 Mt). La quota delle importazioni provenienti dai Paesi dell'Europa ne rappresenta il 44,8% (11,8 Mt, di cui 3,8 dalla Russia); dai Paesi dell'Africa proviene il 29,3% (7,7 Mt di cui 4,5 dalla Libia); il 18,9% proviene dai Paesi americani (5 Mt di cui 2,9 dal Venezuela, costituite essenzialmente da orimulsion, utilizzato in quantità oramai significative nelle centrali termoelettriche).

Le esportazioni di prodotti e semilavorati sono invece cresciute dell'3,7% (da 21,5 Mt a 22,3 Mt): nei Paesi dell'Europa sono state esportate 14,2 Mt, valore analogo a quello dell'anno precedente, mentre nei Paesi africani 4,1 Mt (+ 8,2%) e nei Paesi dell'America 3,3 Mt (+ 33,3%).

**Tabella BE. 5. — ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)**

AREF	1999			2000			2001 (a)		
	greggio	semilavorati e prodotti	totale	greggio	semilavorati e prodotti	totale	greggio	semilavorati e prodotti	totale
Europa	100	12.639	12.739	—	14.147	14.147	—	14.177	14.177
America	—	3.088	3.088	—	2.471	2.471	—	3.295	3.295
Asia	—	442	442	—	662	662	—	482	482
Africa	—	3.107	3.107	—	3.820	3.820	—	4.133	4.133
Medio Oriente	—	1.020	1.020	—	412	412	—	254	254
Oceania	—	—	—	—	28	28	—	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>20.296</b>	<b>20.396</b>	<b>—</b>	<b>21.540</b>	<b>21.540</b>	<b>—</b>	<b>22.342</b>	<b>22.342</b>

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

### Gas naturale

Nel 2001 la disponibilità totale di gas naturale, al lordo delle scorte, è stata pari a 70,3 miliardi di metri cubi (Gm<sup>3</sup>), in calo del 4,6% rispetto a quella dell'anno precedente (73,7 Gm<sup>3</sup>).

La produzione nazionale, che copre il 22% del fabbisogno di questa fonte, si è ridotta del 4,6% (da 16,2 a 15,5 Gm<sup>3</sup>); anche le importazioni si sono ridotte del 4,6% rispetto all'anno precedente (da 57,4 a 54,8 Gm<sup>3</sup>). Il calo della produzione, dovuto all'esaurimento di alcuni giacimenti, e delle importazioni, è stato compensato da un prelievo da scorte, per cui il consumo interno lordo di gas naturale di fatto è cresciuto dello 0,6 per cento.

Gran parte del decremento delle importazioni (via gasdotto e via nave) è attribuibile all'Algeria (-13,2%, da 28,1 a 24,4 Gm<sup>3</sup>), che ha una quota sul totale del 44,6%. Si sono ridotte del 6,9% le importazioni dalla Russia (da 21,1 a 19,6 Gm<sup>3</sup>), che pesano per il 35,8%, mentre sono aumentate, per il completamento dei lavori di potenziamento del gasdotto, le importazioni dall'Olanda (+15%, da 6,1 a 7,0 Gm<sup>3</sup>) raggiungendo una quota del 12,8% sul totale delle importazioni. Infine, le importazioni di gas naturale liquefatto via nave dalla Nigeria hanno toccato i 2,5 Gm<sup>3</sup>, con un incremento del 15,2% rispetto all'anno precedente.